Finalmente domani Loi - Ortiz

● JUVE-LECCO 4-2 — «KING» JOHN CHARLES segna il primo goal bianconero che pareggia la rete iniziale di Abbadie. Poi segneranno ancora Charles, Sivori, Arienti e Nicole

Le fatiche extra potrebbero decidere anche la lotta per lo scudetto

La stanchezza minaccia il campionato di calcio

Troppi impegni - In una sola partita una squadra può perdere fino a 16 chili di peso - L'evoluzione del gioco

Può darsi che al momento di tirare le somme di questo bizzarro campionato di calcio si scoprirà che effettivamente la quintultima giornata è risultata decisiva sia in testa che in coda: in testa perchè ha definitivamente tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto il Milan battuto a Firenze, e perchè ha permesso alla Juventus di avvicinarsi di un punto nei riguardi dell'Inter (grazie alla vittoria dei bianconeri sul Lecco e al pareggio dell'Atalanta in casa dei nerazzurri), in coda perchè perdendo rispettivamente con la Lazio e con la Catania il Lecco ed il Bari hanno ulteriormente compromesso le loro speranze di salvezza tanto più che contemporaneamente il Torino, la Spal, il Napoli e l'Udinese sono riuscite tutte a fare qualche passo avanti.

Per ora però sarà opportuno non ipotecare il tutto e limitarsi a sottolineare che **le difficoltà del Bari sono accresciute da un calendario notevolmente sfavorevole (tre trasferte e una sola partita in casa)** *che* **lo svantaggio attuale del Lecco potrebbe costituire un handicap insormontabile e infine che il duello Juventus e Inter potrebbe anche decidersi all'infuori del campionato.**

Non vogliamo alludere tanto ad un eventuale accoglimento del reclamo dei bianconeri ad opera della CAF (ipotesi del resto sempre probabile) quanto alle fatiche infrasettimanali di cui stanno pagando lo scotto un po' tutte le squadre. In particolare per quanto riguarda Juve ed Inter la settimana appena incominciata potrebbe imprimere una diversa svolta alla lotta per lo scudetto perchè domenica come è noto la Juventus sarà chiamata ad una faticosa trasferta sul campo della Fiorentina per una delle semifinali di Coppa Italia (l'altra si disputerà a Roma e vedrà di fronte Lazio e Torino).

Da questa fatica supplementare l'Inter potrebbe guadagnare sotto due aspetti: direttamente perchè domenica a San Siro potrebbe trovarsi di fronte una Fiorentina provata dalla semifinale di domani e indirettamente perchè la Juve potrebbe a sua volta risentire la stanchezza nell'incontro casalingo con l'Atalanta.

Non c'è bisogno di illustrare più a lungo la gravità delle conseguenze della semifinale di domani a Firenze sugli sviluppi del campionato: più opportuno sottolineare come le stanchezze si stanno facendo sentire un po' su tutti i campi determinando risultati sorprendenti (come la sconfitta casalinga del Bari dopo la vittoria a San Siro) per la discontinuità comune ormai a tutte le squadre e provocando un abbassamento notevole del livello del gioco che già in tutto il resto del campionato non aveva mai raggiunto livelli soddisfacenti.

Siamo costretti dunque a ripetere quanto già si è scritto negli anni precedenti sulla eccessiva durezza e lunghezza del campionato nella sua attuale formula a 18 squadre con numero eccessivo di rappresentanti dalla maggiore concentrazione del calendario della Coppa Italia (che gli altri anni finiva a settembre) e dalla istituzione di numerose altre competizioni come la Coppa delle Fiere, la Coppa delle Coppe, la Coppa dell'Amicizia con le squadre francesi, la Coppa delle Alpi con le squadre svizzere, la Mitropa Cup con le squadre dell'Europa Orientale e il primo Torneo del Centenario.

Se si aggiungono anche gli incontri amichevoli si vedrà che effettivamente si pretende troppo dai calciatori italiani, almeno secondo la situazione attuale e non proprio di ridurre la lunghezza del campionato almeno di imporre che la «rosa» dei titolari di ogni squadra sia formata da 22 elementi. A questo punto possiamo essere d'accordo con chi afferma che i calciatori sono pagati troppo in molti casi (non in tutti si badi bene) possiamo ammettere che l'attività dei calciatori è certo meno usurante di molte altre attività umane ma riteniamo che sarebbe un grosso sbaglio voler concludere perciò che i calciatori non faticano e non sono soggetti all'usura perchè non è vero assolutamente e perchè questo ci porterebbe a confondere i termini del problema.

Noi siamo con coloro che il calciatore è sottoposto ad un lavoro [illegible] e subito dopo la partita [illegible] sportivo [illegible] di una curiosa inchiesta [illegible] Carraro [illegible] dopo la partita [illegible] complessivamente [illegible] chili.

Per curiosità riportiamo i dettagli di questa inchiesta sottolineando che il portiere Magnanini secondo la bilancia **aveva perduto un chilo ed un chilo aveva perduto il terzino Baccari. Il terzino Romano invece aveva perduto sei chili** *e mezzo, il mediano Fanin un chilo, il centromediano Seghedoni un chilo e mezzo, il mediano Mazzoni due chili. Tra gli attaccanti infine Cetaleno era diminuito di un chilo e mezzo, Monico naturalmente di un chilo e mezzo, Virgili di due chili, Conti di un chilo e mezzo, Cicogna di due chili. Senza [illegible] infine che il giocatore non «lavora» solo la domenica ma si allena tutti i giorni e almeno un paio di volte la settimana è sottoposto a sforzi quasi pari a quelli cui è chiamato nelle partite.*

La panoramica non sarebbe completa però se omettessimo di ricordare che ad aggravare la durezza di questo particolare campionato oltre alle fatiche supplementari sono intervenuti altri fattori come il particolare accanimento della lotta dovuto al [illegible] a causa dell'assenza di una squadra dominatrice e l'evoluzione del gioco.

Su questo secondo aspetto si è intrattenuto recentemente proprio nei giorni scorsi [illegible] Berra che sulla «rosea» ha preso spunto dalla prova della nazionale e dal crollo dell'Inter per sottolineare che pare sia stata trovata finalmente una formula generale per il gioco ma si è perso il ritmo e la grinta.

Ricordato che la grinta in fondo è la naturale conseguenza del ritmo, Berra ha proseguito affermando che la adozione del mezzo sistema ha portato a sottrarre un uomo all'attacco a vantaggio della difesa e ha rilevato che tutti gli ultimi armeggii tattici tendono ora a recuperare questo uomo per l'attacco compensando «l'ala tornante» con il terzino che scappa a fare l'ala o con un altro giocatore rimasto libero per mancanza di avversari diretti. Del resto lo stesso Viani aveva chiaramente rivelato in precedenza la sua intenzione di creare il giocatore «tutto per tutti» i ruoli e non a caso sta procedendo ad esperimenti interessanti come per esempio l'arretramento di Barison a terzino proprio per poterlo eventualmente mandare avanti quando le circostanze lo permettono.

E sull'esempio di Viani molti altri allenatori si stanno muovendo su strade simili come Foni quando ha tentato di mandare Fontana o Stucchi in appoggio all'attacco o come Herrera quando ha adottato Morbello a fare la spola [illegible] sul fronte dell'attacco per operare in modo diverso alla funzione del momento degli attaccanti. Certo si tratta di esperimenti del massimo interesse perchè potrebbero effettivamente condurre ad una evoluzione del gioco ed in particolare del mezzo sistema: ma è chiaro che in questa fase di esperimenti aggravano le fatiche delle squadre e dei singoli fino a che non sarà raggiunta all'interno dei complessi la maggiore armonia e l'automatismo indispensabile per distribuire in modo più uniforme le fatiche sulle spalle di tutti i giocatori.

Si deve concludere perciò che la durezza del campionato e il numero eccessivo di fatiche extra sono estremamente dannose anche perchè ostacolano e ritardano l'evoluzione del gioco verso nuove formule più moderne e probabilmente più aggiornate agli sviluppi. Insomma [illegible] siamo sempre lì, come si vede.

ROBERTO FROSI

I due antagonisti si trovano in perfette condizioni fisiche - Eviteranno di incontrarsi al peso... per non accendere subito battaglia
Già venduti biglietti per 40 milioni di lire

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8 — Negli uffici della SIS in via Cantù si è iniziato il «conto alla rovescia». Domani sera, infatti, il loro campionato del mondo (quello dei welter junior) dovrebbe finalmente entrare in orbita dopo il noto rinvio del 23 aprile.

Nei campi di allenamento dei due protagonisti le notizie che si hanno sono rassicuranti: Loi è a posto e Ortiz è O.K. Duilio è rimasto fino a ieri a Cenetto, dove ha compiuto numerose riprese di guanti con i suoi abituali «sparring-partner». Il campione, che è oltremodo solerte, contrariamente alle sue abitudini, quando la posta in palio è impegnativa, ha voluto recuperare il tempo perduto a causa dell'incidente alla mano destra. Loi raggiungerà Milano con Steve Klaus e dedicherà la vigilia ad una breve seduta in palestra. Un paio di «round» sull'uomo, un paio di attrezzi ed un massaggio. Il suo peso non preoccupa in quanto avrebbe fatto fermare l'ago della bilancia su chilogrammi 63.200, tre etti cioè al di sotto della categoria.

Anche il morale di Loi (fattore questo che ha il suo peso non indifferente) è elevato: il campione, sulle cui forme di superstizione si potrebbe scrivere un volume, non solo ha potato frutti dell'ormai tradizionale rinvio, ma potrà indossare i calzoncini neri confezionatigli appositamente, come d'abitudine, dalla madre.

Per Ortiz la fase di preparazione si è invece conclusa sabato. Domenica il portoricano ha effettuato solo un «footing» al mattino e ieri si è recato in palestra per sciogliere i muscoli con un breve lavoro agli attrezzi.

Salvo una brevissima parentesi dovuta al fatto che i suoi abituali «sparring» non hanno potuto coadiuvarlo e per motivi di orario e per ragioni di lavoro, il campione d'oltre oceano ha compiuto fino ad oggi una preparazione accurata, come d'altra, del resto, il suo peso.

Loi ed Ortiz — sappiamo — non si vedranno che sul ring. Pare si voglia evitare un possibile violento «dialogo». Sulla bilancia salirà per primo Ortiz (ore 11,45) e poi (ore 12,15) Loi il quale tuttavia sarà attentamente controllato dal trainer del portoricano, che ha avanzato delle riserve sulla sincerità delle operazioni di pesatura del settembre scorso.

Sono intanto iniziati a San Siro i lavori di sistemazione delle sedie e del ring: stasera saranno effettuate le prove delle luci. Sino ad oggi sono stati venduti biglietti per un incasso di circa 40 milioni di lire.

Questo sarà il programma orario:

Ore 20,30 pesi medi (6 × 3) Rossi-Della Certa; ore 20,55 pesi gallo (8 × 3) Scarponi-Miranda; ore 21,30 pesi medi (10 × 3) Garbelli-Duran; ore 22,15 campionato del mondo dei welter junior (15 × 3) Loi-Ortiz; ore 23,30 pesi massimi (10 × 3) Whitehurst-Scarabellin; ore 24 pesi piuma (8 × 3) Sarti-Mastellaro.

ROBERTO CARILES

Rinaldi a New York

NEW YORK, 8. — Il peso medio-massimo italiano Giulio Rinaldi è giunto questa mattina a New York a bordo della «Leonardo da Vinci» per disputare il 10 giugno prossimo il campionato del mondo della categoria contro il detentore del titolo mondiale (versione stato di New York) Archie Moore.

Il peso di Archie Moore e la possibilità del pugile negro di rientrarci sono stati gli argomenti principali che hanno animato la conferenza stampa svoltasi nel «fumoir» di prima classe dell'elegante transatlantico italiano, appena attraccato al porto di New York. L'arrivo del «Leonardo da Vinci» aveva avuto un ritardo di due ore a causa di una foschia che impediva la navigazione.

Luigi Proietti, il manager di Rinaldi, ha iniziato la conferenza stampa con le seguenti dichiarazioni che è stato costretto a ripetere più volte in risposta a diverse domande: «Noi siamo venuti qui per disputare il campionato del mondo dei pesi mediomassimi il 10 giugno contro l'americano Archie Moore, detentore del titolo mondiale. Noi siamo certi che Archie Moore farà il peso. Se all'ultimo momento, per una ragione qualsiasi, Moore non potesse combattere o non potesse presentarsi al limite dei pesi mediomassimi (kg 79.300) noi sottoporremo il problema alla commissione di pugilato di New York e prenderemo allora la decisione più conforme ai nostri interessi. Ma per il momento noi riteniamo che Moore farà il peso».

Teddy Brenner, matchmaker del Madison Square Garden dove avrà luogo il combattimento, è stato ancor più affermativo: «Rinaldi è venuto per disputare il campionato del mondo dei pesi mediomassimi il 10 giugno a New York. Egli incontrerà Archie Moore e, se questi non riuscisse a fare il peso, egli incontrerà il pugile designato dalla commissione di boxe di New York».

Proietti ha rifiutato di considerare la possibilità di un incontro con un altro pugile, nonostante le domande dei giornalisti che cercavano di sapere se egli accetterebbe il combattimento con Harold Johnson, campione del mondo dei mediomassimi versione NBA, scelto quale eventuale sostituto. «Per il momento non c'è che Archie Moore» ha ribadito il manager romano esprimendosi un po' in francese e un po' con l'aiuto dell'interprete. «Se vince Rinaldi, egli non è tenuto per nessuna clausola al match di rivincita ed io credo bene che egli sarà pronto a incontrare — ma solo allora — Johnson per il titolo indiscusso di campione del mondo dei pesi mediomassimi».

Accompagnano Rinaldi, oltre a Proietti anche la madre e il compagno di scuderia Luigi Napoleoni, il quale lo allenerà in questo soggiorno americano. La preparazione di Rinaldi che inizierà domani stesso si svolgerà nel villaggio italiano di Haines Falls, 125 miglia a nord di New York.

Dopo il Giro di Romagna

Brutta premessa in vista del «Giro»

I giovani hanno coraggio ma ancora poco smalto e gli «assi» sono nell'ombra

(Dal nostro inviato speciale)

LUGO, 8 — Chi è andato al Giro di Romagna per raccogliere indicazioni sui nostri migliori corridori (o ritenuti tali) in vista del prossimo Giro d'Italia, è tornato a casa con le pive nel sacco. *L'orizzonte potrebbe schiarirsi e la realtà apparire meno brutta del previsto*, però vi possiamo dire che negli ambienti ufficiali del ciclismo nostrano il pessimismo abbonda. Vi riportiamo le frasi che abbiamo raccolto qua e là: «Stiamo male in salute». «Un italiano riuscirà a classificarsi nei primi dieci?». «Se non salta fuori qualche giovane siamo fritti». «Possiamo chiudere bottega: la gente è stanca degli assi che *non* sono assi».

Pessimismo ad oltranza? Può darsi. Noi dobbiamo guardare in faccia alla realtà di oggi, e *non* possiamo certo gioire. Le gare a tappe (Giro di Sardegna, Mentone-Roma e Ciclomotoristico) sono state vinte da altrettanti stranieri (Daems, Geldermans e Graczyk) e nelle tre prove di campionato italiano si sono imposti due giovani (Trapè e Fontana) e un veterano (Zamboni).

La stagione è lunga, tormentata da centinaia di gare e proprio a Lugo, durante le quattro chiacchiere della vigilia con i corridori, qualcuno ci ha fatto presente che le energie vanno spese bene. Il ragionamento è valido, ma fino ad un certo punto: Van Looy (un vero campione) vince in primavera, in estate e magari in autunno. A dodici giorni dall'inizio del Giro d'Italia, gli appassionati pensano che Nencini ben difficilmente potrà essere al via, che Ronchini e Battistini sono tornati dal Ciclomotoristico piuttosto malandati nell'intestino (cos'hanno mangiato?, cos'hanno bevuto?), che su Baldini non si può fare affidamento, che Venturelli — servizio militare a parte — deve ancora mettere la testa a posto, che Pambianco sembra svanito, che Favero non riesce a tornare a galla e che qualcun altro (vedi Massignan e Bruni) troppo spesso si confondono nella mischia.

E allora? Allora si possono capire anche le scritte che abbiamo letto sulle strade del Giro della Romagna: Baldini e Pambianco non avevano più incitamenti di Bravera e Sarazin. E la folla si è entusiasmata solo quando Trapè e Adorni si sono messi in fuga. Il colpo non è riuscito, ma da questi ragazzi, da Trapè, Adorni, Fontana, Pezzardi, Porteri e qualche altro gli appassionati sperano in qualcosa di nuovo. Non si può vivere sul passato, sulla «gloria» accumulata con alcune vittorie e soprattutto bisogna perdere con onore, dopo aver combattuto lealmente: è questo, in primo luogo, che gli appassionati non perdonano ai cosiddetti assi.

Sul 38° Giro della Romagna, vi abbiamo già detto tutto, o quasi, ieri. L'organizzazione ha lasciato un po' a desiderare, gli stessi tifosi dovevano capire che, assenti nella corsa con automobili e motociclette, finiscono per danneggiare la loro competizione. Il nuovo percorso è accettabile, anche se personalmente preferiamo il vecchio, quello col Titano e il Trebbio. Sul vincitore, lo stempiato veronese Adriano Zamboni, non c'è nulla da aggiungere: è un buon passista e un pericoloso velocista, un simpatico atleta che sa il fatto suo. Vincendo di prepotenza la volata di via Mentana, si è fatto perdonare la scorrettezza compiuta ai danni di Fontana nel Giro della Toscana.

Parecchi sono stati i ragazzi di buona volontà che con le loro azioni, non hanno permesso alla corsa di languire e fra questi abbiamo ammirato il «ciclocross-sta» Renato Longo, un giovanotto che sta abituandosi alle lunghe distanze e che ha i numeri per farsi valere anche nelle gare su strada.

GINO SALA

TRAPÈ e ADORNI *in azione durante la fuga*

Oggi alle Capannelle il Premio dei Consoli

L'odierna riunione di galoppo all'ippodromo romano delle Capannelle ha il suo centro nel interessante confronto fra i tre anni e gli anziani nel miliorario Premio dei Consoli che sarà disputato su la distanza di 1800 metri in pista grande.

Sei cavalli sono rimasti iscritti: il migliore dei tre anni, appare Nicholson, che si trova anche in favorevoli condizioni di peso e che ha corso molto bene ne due corse disputate nella carriera Manon le ch... e di Turano ed Oers. Fra gli anziani difficile la scelta tra Pecein e L'Oursin che dovrebbero equivalersi e che renderanno assai dura la corsa al giovane avversario il quale può meritare all'attuale situazione di peso il pronostico dovrà contare assai bene per affermarsi tanto più che sarà costretto a fare l'andatura da sé. Proveremo ad indicare Nicholson. Pecein e L'Oursin.

Le prove, a partire da oggi avranno inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Feuit de Olbet, Bucchero; 2. corsa: Alba Adriatica, Cvatela, Punte Barca; 3. corsa: Omicette, Pettirice, Turpano; 4. corsa: Peveradi, Squito, Lutecien; 5. corsa: Tatner, Orphe, Leftei; 6. corsa: Nicholson, Pecein, L'Oursin; 7. corsa: Skonce, Feutier, Veltermun; 8. corsa: Moustache, Pratoina.

Venerdì Hardison - Castoldi

● Venerdì al «Palazzetto» (ore 21) avrà luogo la interessante «riunione primavera» allestita da Zappulla per la «Unione del Pugilato». Nell'incontro clou il negro Frank Hardison affronterà Castoldi, mentre nel sottoclou l'italiano Putti se la vedrà con l'altro negro Jesse Jones (in allenamento nella foto) recente vincitore di Nenci. Tanto il clou che il sottoclou hanno tutte le carte in regola per riuscire interessanti tecnicamente e molto spettacolari. Completano il programma gli incontri Gallico-Ferraguti, Guarnera-Sammartino, Curcetti-Locatelli e Tiberia-Guerra

La VI tappa della Varsavia-Berlino-Praga

Il romeno Cosma vince a Rostok Melikhov consolida il vantaggio

Ad un attacco del romeno, Melikhov ha risposto prendendo il largo con altri otto corridori tra i quali Schur — Il gruppo è giunto a 9 minuti di distacco

(Dal nostro inviato speciale)

ROSTOK, 8 — La VI tappa della Versavia-Berlino-Praga di 210 chilometri è stata vinta dal rumeno Cosma che allo stadio «Zeit» ha preceduto il sovietico Melikhov e altri sei corridori. Melikhov, al termine della tappa, era leggero di tela. Oltre al mezzo minuto di abbuono che spetta al secondo arrivato egli ha guadagnato 9' sul gruppo comprendente il campione della ..., Eckstein, ... e i polacchi Gatda e Rolech, che più lo minacciavano. Quindi la classifica generale è stata completamente rivoluzionata dal secondo posto sale un altro sovietico, Kolumpionovic Kapitonov, giunto nella tappa odierna con il primi arrivati.

La conclusione della Stettino-Rostok che dopo la giornata di riposo doveva essere quasi una marcia di trasferimento in Germania, è risultata catastrofica per la squadra tedesca e per quella polacca. Il tedesco Schur giunto con Melikhov, è troppo distanziato così come il polacco Fornalczyk per poter sperare di rimontare lo svantaggio. La squadra della Romania, della Danimarca e della Francia porta sono al successo di Cosma e in parte hanno reso un ottimo servizio ai sovietici, collaborando nella fuga.

Ed ecco il film della corsa. Si lascia Stettino e oltrepassiamo la frontiera polacca in direzione di Rostok, alle 11,30. La corsa, dopo un giorno di riposo, si rimette in marcia, ma nessuno dei 114 rimasti in gara ha intenzione di attaccare. I primi quaranta chilometri vengono percorsi tutti in gruppo ma appena fuori dalla cittadina tedesca di Pasewalk, gli ungheresi Horvath e Megyerd, e l'inglese Hitchen prendono il largo con 300 metri di vantaggio sul gruppo.

Improvvisamente, acqua e vento si abbattono con violenza sulla carovana e subito dopo i tre vengono ripresi dal gruppo, che nel frattempo si è frazionato in tante piccole pattuglie. Malgrado la pioggia e la temperatura rigida, la folla assiste ugualmente al passaggio dei corridori. Nei pressi di Anklam (Km. 54 dalla partenza) nasce la fuga decisiva. Il romeno Cosma si lancia per aggiudicarsi il traguardo ed immediatamente Melikhov si getta al suo inseguimento ed organizza la fuga. Altri otto corridori oltre al romeno ed al sovietico, prendono la decisione di lasciare il gruppo. Essi sono il romeno Zanoni, il polacco Fornalczyk, il cecoslovacco Revay, il francese Poppe, il tedesco Schur, il sovietico Kapitonov, il danese Bangsborg ed il cecoslovacco Hasman.

Dopo 123 Km. di gara il vantaggio dei primi dieci è salito a 3' ed aumenterà ancora. A Demmin, infatti, il vantaggio è di 4'30". Ormai, il gruppo si è rassegnato e non tenta neppure di organizzarsi per la caccia ai fuggitivi: ognuno tira per proprio conto.

Negli ultimi chilometri di gara cedono improvvisamente Zanoni e Bangsborg rimangono, così, in otto. Allo stadio di Rostok il rumeno Cosma, con un allungo spettacoloso, riesce a sorprendere Melikhov e ad aggiudicarsi la vittoria.

Domani con la tappa Praga della Corsa della Pace da Rostok Berlino di 210 chilometri la gara toccherà la seconda capitale: quella della Repubblica Democratica Tedesca.

GIORGIO SGHERRI

Il dettaglio tecnico

L'ordine di arrivo

1) Ion Cosma (Romania) che copre la distanza dei 210 Km del percorso in ore 5.56; 2) Melikhov Giorgio s.t. (Unione Sovietica); 3) Fornalczyk Boguslaw (Polonia) s.t.; 4) Schur Gustav (RDT) s.t.; 5) Piechaczek Andre (Polonia) s.t.; 6) Hasman Zdenek (Cecoslovacchia) s.t.; 7) Kapitonov Wiktor (Unione Sovietica) s.t.; 8) Poppe Jean (Francia) s.t.; 9) Zanoni Ludovic (Romania) a 2'51"; 10) Bangsborg Vagn a 3'.

La classifica individuale

1) Melikhov (URSS) in ventisei ore 28' e 51"; 2) Kapitonov (URSS) a 6'11"; 3) Eckstein (RDT) a 11'1"; 4) Gorans son (Svezia) a 11'16"; 5) Cosma (Romania) a 12'16"; 6) Hasman (Cecoslovacchia) a 12'16".

La classifica a squadre

1) Unione Sovietica con il tempo di ottanta ore 46' e 30"; 2) Polonia a 6'16"; 3) RDT a 16'21"; 4) Romania a 25'05"; 5) Cecoslovacchia a 30'11". Seguono Svezia, Bulgaria.

Tenta di battere il Torino allo sprint

La Roma a caccia di Baker

Domani sagra del calcio: Lazio-Torino alle 17,15 all'Olimpico e Tevere-Manchester alle 21,15 al Flaminio

La Roma non rinuncia a Baker. Questa la notizia che [illegible] degli ambienti giallorossi della capitale [illegible] Gianni [illegible] in Inghilterra [illegible] l'acquisto del centravanti dell'Hibernian [illegible] che l'ingaggio è stato acquistato dal Torino e [illegible] solo la Roma [illegible] dovrebbe [illegible] a far parte della squadra granata.

Quindi il compito del presidente (Biancorosso) si presenta estremamente complicato perchè gli inglesi [illegible] verranno [illegible] che «fimanghino» la parola data a Torino [illegible] Baker alla Roma, anche se come è presumibile l'incaricato del presidente Gianni avrà la possibilità di offrire qualche milione in più della società granata. Comunque [illegible] questione.

Roma [illegible] Con [illegible] allo Stadio Olimpico. [illegible] della Coppa Italia [illegible] la Tevere Roma in amichevole [illegible] Manchester United. Come [illegible]

I biancoazzurri [illegible] grande decisione che [illegible] campionato [illegible] una partita [illegible] Coppa Italia. Per [illegible] Lazio [illegible] sul terreno dell'Olimpico [illegible] questo difficile confronto [illegible] con i vincitori di Fiorentina-Juventus.

La Tevere da canto suo per l'amichevole con il Manchester ha ottenuto dalla Roma [illegible] di Manfredini. È indubbio che con l'innesto di questi tre calciatori di grido la compagine romana potrà validamente opporre a campioni inglesi che allineano nelle loro file anche il famoso Charlton [illegible] «football» di buona marca.

[illegible] per il prossimo incontro di campionato [illegible] delle Tre Fontane per continuare [illegible] Pistrozzo Orlando [illegible] Roma [illegible] Perugia [illegible] dato [illegible] soddisfazioni al [illegible].

Iniziali a Torino i campionali di tennis

TORINO, 8. — Sui campi dello «Sporting Club - Circolo della Stampa» sono iniziati nel pomeriggio di oggi i «campionati internazionali di tennis» a cui partecipano un centinaio di giocatori fra cui Fraser, Laver, Pietrangeli, Sirola, Lacchini, Merlo, Gardini in campo maschile e la Bueno, la Hard, la Reynolds e la Ramirez in campo femminile.

Nella prima giornata [illegible] hanno riposato [illegible] tutti i migliori hanno superato il primo turno. Merlo, Gardini [illegible] Hewitt, Jacchini [illegible] hanno vinto il primo turno.

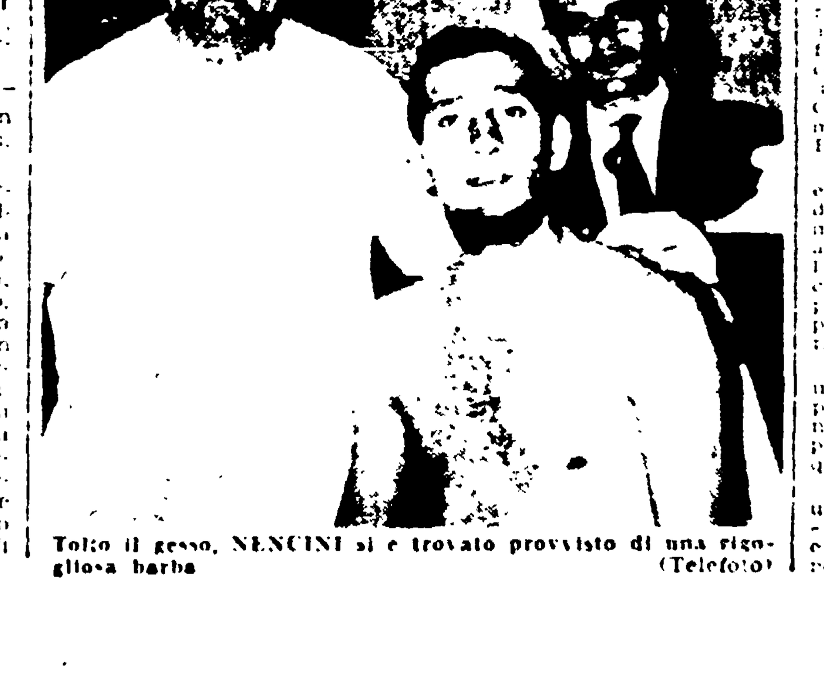
In campo femminile [illegible] successi la Haydon, la Beltrame, la Turner, la Pericoli, la Schwartz [illegible] Migliori [illegible] e la Smith.

A Moreno la tappa del Giro di Spagna

SANTANDER, 8 — Lo spagnolo Moreno ha battuto il suo compagno di fuga Pirera sul traguardo di Santander, tredicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna.

Ancora incerta la partecipazione al Giro

Tolto il gesso a Nencini



Tolto il gesso, NENCINI si è trovato provvisto di una rigogliosa barba (Telefoto)

Dovrà portare una «doccia» ancora per 8 giorni

FIRENZE, 8 — All'Istituto Ortopedico Toscano stamane Gastone Nencini è stato liberato dal gesso che lo stringeva al collo e al torace per la infrazione alla settima vertebra cervicale riportata nella caduta lungo la discesa delle Croci di Calenzano durante lo svolgimento della Tappa Bologna-Poggibonsi della Milano-Roma.

L'esame radiografico al quale è stato poi sottoposto il corridore ha dato esito favorevole ma i sanitari hanno preferito applicargli un «collare» o meglio, una piccola «doccia» che Nencini dovrà portare per circa otto giorni, mi che potrà togliersi quando deve coricarsi.

Nencini sarà sottoposto a una ulteriore visita di controllo da parte del prof. Scaglietti lunedì prossimo e, nel frattempo, potrà svolgere con cautela qualche allenamento.

Per quanto concerne quindi una sua possibile presenza al «Giro d'Italia» tutto è sospeso e subordinato alla visita di lunedì prossimo.